



Cultura & Sotziedade

La lezione di Murray Rothbard a 200 anni dalla nascita di Marx.

*Quanto è stato realmente applicato il pensiero di Marx?*

*In tutta la costruzione marxiana, spiegò l'economista Rothbard, è fondamentale l'idea che il comunismo si realizzi solo con la scomparsa dei due elementi fondamentali del mercato: la specializzazione del lavoro e lo scambio, che rappresenterebbero "la fonte di tutte le disuguaglianze tra gli uomini".*

*La sua realizzazione richiede un uso continuo e massiccio della coercizione e della violenza. Ecco perché, lungi dall'essere un nobile ideale tradito da maldestri esecutori, il comunismo di Marx ha rappresentato un modello talmente negativo che anche i rivoluzionari più fanatici non sempre hanno avuto il coraggio di seguire fino in fondo.*

*Vediamo perché - Di Guglielmo Piombini.*

Con suprema noncuranza per l'oltraggio perpetrato nei confronti delle centinaia di milioni di vittime dei regimi comunisti che si sono ispirati alle idee di Karl Marx, nel bicentenario della sua nascita una folta schiera di politici, burocrati e intellettuali ha dato il via ad un'orgia di celebrazioni tanto incomprensibili quanto vergognose.

In Germania non meno di 600 eventi, tra mostre, concerti, rappresentazioni teatrali e conferenze sono programmati a Treviri, la città dove Marx nacque il 5 maggio 1818. Il momento clou delle celebrazioni è l'inaugurazione di una statua in bronzo del filosofo tedesco, alta 5 metri e mezzo, donata dalla Cina. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha il compito di togliere il velo alla statua.

Nel frattempo, nelle sale cinematografiche europee si proietta il film apologetico di Raoul Peck "Il giovane Karl Marx", e anche nelle librerie il successo editoriale del filosofo tedesco dilaga come non succedeva da tempo. La casa editrice berlinese de "Il Capitale", la Karl Diets Verlag, ha reso noto di aver aumentato le vendite di Marx come mai prima d'ora, in particolar modo nell'ultimo trimestre del 2018.

In Italia la casa editrice Ponte alle Grazie ha ristampato il "Manifesto del partito comunista. Con saggi e contributi sull'attualità del Manifesto" curati da una dozzina di intellettuali nostalgici, tra cui Toni Negri. Non poteva mancare, naturalmente, la ristampa del libro "Bentornato Marx. Rinascita di un pensiero rivoluzionario" (Bompiani) del giovane filosofo rampante Diego Fusaro. Anche il Corriere della Sera si è unito al coro pubblicando un articolo di Antonio Carloti dall'irritante titolo "Quel genio di Karl. A 200 anni dalla nascita cinque motivi per riscoprire Marx".

Che dire di questa corale e sorprendente celebrazione di un pensatore, le cui idee

Sa Natzione

hanno lasciato un segno così terribile nella storia? E' possibile che le teorie del padre fondatore del socialismo scientifico non abbiano alcuna relazione con gli immensi crimini perpetrati dal comunismo, i 100 milioni di morti, le carestie, i gulag, le purghe, il terrore, il totalitarismo, l'annientamento della libertà individuale, la miseria di massa?

*L'ideale disumano di Marx.*

Ribaltando tutti i luoghi comuni sulla presunta purezza dell'ideale marxiano rispetto alla realtà, il grande economista Murray N. Rothbard ha affermato che il marxismo prefigura un sistema sociale molto peggiore di quelli che si sono storicamente instaurati nei paesi del socialismo reale. In tutta la costruzione marxiana, spiega Rothbard nella sua monumentale storia del pensiero economico (*Classical Economics*, 1995), è fondamentale l'idea che il comunismo si realizzi solo con la scomparsa dei due elementi fondamentali del mercato: la specializzazione del lavoro e lo scambio, che rappresentano la fonte di tutte le disuguaglianze tra gli uomini.

La dottrina marx-engelsiana si pone quindi un obiettivo profondamente disumano: sostituire l'infinita diversità degli individui con l'uniformità tipica del formicaio. La realizzazione di questo programma spaventoso richiede un uso continuo e massiccio della coercizione e della violenza. Ecco perché, lungi dall'essere un nobile ideale tradito da maldestri esecutori, il comunismo di Marx ha rappresentato un modello talmente negativo, che anche i rivoluzionari più fanatici non sempre hanno avuto il coraggio di seguire fino in fondo.

*Lo stalinismo e il maoismo furono "marxismi dal volto umano".*

Per capire se Rothbard ha ragione occorre confrontare le realizzazioni storiche del comunismo con l'ideale marxiano della società comunista. Marx purtroppo ha descritto molto laconicamente l'ultimo stadio della futura società senza classi, ma ha insistentemente messo in luce alcuni caratteri essenziali, senza i quali non si può neanche parlare di comunismo: la completa abolizione della specializzazione e della divisione del lavoro, con conseguente scomparsa delle contraddizioni (cioè delle differenze, nell'oscuro gergo marxiano) tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, e tra città e campagna; l'abolizione della proprietà privata e di ogni forma di scambio e di moneta; la scomparsa delle sovrastrutture tradizionali, morali, e religiose.

Se questo è l'obiettivo da raggiungere, bisogna ammettere che nessuno dei comunismi realizzati, salvo forse quello instaurato dai khmer rossi in Cambogia, ha eguagliato la radicalità del progetto ideale. L'estinzione dello scambio e della moneta si verificò parzialmente solo nei momenti più terribili della storia sovietica, quando il terrore e le carestie falciarono molte vite umane: durante il comunismo di guerra del 1919 e durante le collettivizzazioni delle campagne ordinate da Stalin nei primi anni '30 e da Mao alla fine degli anni '50.

In quest'ultimo caso, il Grande balzo in avanti che provocò la più grande carestia della storia con 30-40 milioni di vittime, il leader comunista cinese tentò persino di superare le contraddizioni tra città e campagna ordinando l'installazione di una fornace metallurgica in ogni villaggio contadino. Qualche anno dopo, durante la Rivoluzione Culturale, attaccò invece le contraddizioni tra lavoro intellettuale e lavoro manuale spedendo migliaia di intellettuali a lavorare nelle campagne. Nello stesso periodo, la guerra alle sovrastrutture culturali venne condotta in Urss e in Cina attraverso la distruzione vandalica di monumenti, chiese templi, libri e reperti del passato.

Salvo questi atroci periodi, in cui i comunisti al potere tentarono il salto immediato nel

puro comunismo di Marx provocando catoste immense di morti, l'ideologia scese fortunatamente a compromessi con la realtà: la diffusa corruzione dei funzionari e la tolleranza di un fiorente mercato nero furono i due fattori correttivi del sistema che permisero alle popolazioni di sopravvivere. Per questa ragione il leninismo, lo stalinismo e il maoismo vanno probabilmente considerati come applicazioni più o meno moderate dei dettami del socialismo scientifico: dei "marxismi dal volto umano". L'unico caso storico in cui tutte le condizioni richieste da Marx per l'esistenza della società comunista furono messe in pratica con la massima coerenza è stato probabilmente quello della Cambogia dal 1975 al 1979.

*Pol Pot, il seguace più fedele di Marx.*

Poiché le troppe tracce borghesi rimaste rendevano evidente la lontananza tra le realizzazioni dei regimi comunisti esistenti e l'ideale marxiano, i khmer rossi giunsero alla conclusione, condivisa da schiere di intellettuali occidentali di sinistra, che russi e cinesi avevano fallito a causa della loro eccessiva moderazione, e che le indicazioni contenute nei testi di Marx e di Engels dovevano essere applicate senza compromessi.

Per farla finita una volta per tutte con la divisione del lavoro si fece di ogni cambogiano un contadino costretto al lavoro forzato; la differenza tra città e campagna venne superata deportando l'intera popolazione urbana nelle campagne; la contraddizione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale venne risolta mediante la soppressione fisica degli intellettuali; l'uguaglianza tra lavoratori intellettuali e manuali venne realizzata attraverso l'uccisione in massa di coloro che sapevano leggere o che portavano gli occhiali; la proprietà privata, la moneta e gli scambi furono completamente aboliti; le sovrastrutture religiose e tradizionali vennero distrutte eliminando fisicamente coloro che avessero avuto la coscienza ancora inquinata da tracce del mondo precedente. Il risultato, come si sa, fu un dei più crudeli genocidi della storia, che condusse alla tomba almeno un terzo della popolazione cambogiana.

La morale è chiara: i governanti comunisti sono stati tanto più dispotici quanto più cercavano di avvicinarsi al modello puro di comunismo prefigurato da Marx. «La nozione prevalente che il comunismo marxiano rappresenti un glorioso ideale umanitario pervertito dal tardo Engels, da Lenin, o da Stalin può ora essere posta nella giusta prospettiva. Nessuno degli orrori commessi da Lenin, Stalin o da altri regimi marxisti-leninisti - conclude Rothbard - può essere paragonato alla mostruosità dell'ideale comunista di Marx».

E' difficile credere che questo ideale abbia ancora qualcosa da insegnare agli uomini del XXI° secolo.

05-05-18.